



Manifesto del Comitato

Referendum costituzionale 4 dicembre 2016

Chi siamo

Siamo un gruppo di persone che partecipano responsabilmente al dibattito politico. Abbiamo orientamenti, provenienze, sensibilità, giudizi ed esperienze diverse; ci accomuna la volontà di interrogarci sui rischi e sulle opportunità che presenta questo momento politico; ci ritroviamo nel giudicare dannoso l'azzeramento dello sforzo di riforma avviato negli ultimi due anni.

Che cosa ci proponiamo di fare

Rileviamo la tendenza, nella discussione in atto, a utilizzare luoghi comuni e semplificazioni, a trasformare il dibattito in battaglia strumentale. Siamo convinti che una buona politica ha bisogno di pluralismo, di maggioranze stabili e di compromessi fondati su argomentazioni quanto più ragionate e condivise.

Convinti delle ragioni del sì, riteniamo importante promuovere la discussione e l'informazione nei diversi ambiti che costituiscono i nostri contesti d'azione: sindacati, circoli, scuole, università, associazioni, ambienti di lavoro in genere.

Perché a Gorizia

Siamo convinti che proprio a Gorizia le profonde ragioni di un ammodernamento delle Istituzioni della nostra Repubblica trovino particolare fondamento.

Solo uno Stato più efficiente, maggiormente capace di dare risposte concrete alle esigenze di uno sviluppo moderno e sostenibile del nostro Paese, potrà dare risposta anche alla esigenza di **rilanciare Gorizia**, la sua economia, il suo futuro, in stretto rapporto con il suo territorio.

Solo una riforma delle Istituzioni può **mantenere il nostro Paese saldamente ancorato all'Europa**, vincendo i populismi e favorendo ulteriormente quel processo di integrazione europeo cui da Gorizia guardiamo con speranza.

Sull'aggiornamento della Costituzione

La tradizione è custodire il fuoco, non adorare le ceneri.
(G. Mahler)

Ogni esperienza umana di carattere sociale, storico e politico è in costante cambiamento. Pensiamo che per rimanere fedeli allo spirito della Costituente e per salvaguardare i principi che la fondano e che costituiscono la base della nostra società sia necessario riformulare alcuni aspetti organizzativi della Costituzione, affinché possano **rispondere alle esigenze dei tempi attuali**. La Costituzione prevede in sé gli elementi della sua evoluzione attraverso i quali inverte i principi di fondo; l'idea della Carta come perfetta e immutabile porta nei fatti ad una sterile difesa formale. In più di sessant'anni il contesto storico e le istituzioni internazionali e nazionali sono radicalmente mutati; si pensi alla rilevanza assunta dalla legislazione di emanazione europea nei confronti di quella nazionale. Nella attuale Costituzione l'Unione Europea non è mai citata! Ciò implica uno sforzo di adattamento nella ricerca di una riforma che, anche se non perfetta, sia tuttavia migliorativa e resti a sua volta migliorabile.

Particolare importanza hanno per noi le seguenti novità:

1. Superamento del bicameralismo perfetto

Viene superato il bicameralismo perfetto, con la previsione di un rapporto fiduciario esclusivo fra Camera dei deputati e Governo. Il nuovo Senato rappresenta le istituzioni locali, dando compimento

ad un più corretto rapporto Stato-Regioni.

La fiducia al Governo è richiesta solo alla Camera dei deputati. L'approvazione della maggioranza delle leggi da parte della sola Camera rende più efficace l'iter di approvazione delle stesse.

2. Regioni e autonomie

La riforma costituzionale aumenta le garanzie della nostra autonomia regionale e concede competenze alle regioni virtuose, come la nostra. Lo Statuto regionale non viene toccato e potrà essere modificato solo a seguito dell'intesa con lo Stato, sulla base di un accordo paritario tra lo Stato e la Regione.

Ne esce quindi **rafforzata la specialità della nostra regione** e si creano le condizioni di maggior autonomia per le regioni virtuose rendendo effettivo il principio di sussidiarietà.

Vengono introdotti indicatori di costi e fabbisogni standard per promuovere condizioni di efficienza per le funzioni pubbliche dei Comuni e delle Regioni.

La riforma del Titolo V della Costituzione ridefinisce i rapporti fra lo Stato e le Regioni tenendo conto della giurisprudenza della Corte Costituzionale successiva alla riforma del 2001; non si tratta quindi di nuove norme, ma del recepimento di orientamenti e prassi già consolidati. Vengono razionalizzati i poteri del sistema regionale e locale. In questo modo viene posto rimedio all'enorme mole di contenziosi determinata dalla legislazione concorrente, che ha appesantito enormemente l'attività della Corte Costituzionale.

3. Decretazione d'urgenza e votazione delle leggi del governo a data certa

Vengono posti limiti molto stringenti alla decretazione d'urgenza, per evitare l'uso indiscriminato che di tale potere tutti i governi hanno fatto; viene invece riconosciuta una corsia preferenziale alle iniziative legislative del governo prevedendo anche un periodo massimo di settanta giorni entro cui il procedimento deve concludersi.

4. Referendum e leggi di iniziativa popolare

Vengono aumentate a 150.000 le firme necessarie per la presentazione di un progetto di iniziativa popolare; nel contempo vengono introdotte norme per assicurarne obbligatoriamente l'esame e la discussione parlamentare. Viene abbassato il quorum per la validità del referendum abrogativo: se richiesto da almeno 800.000 firmatari, è fissato alla maggioranza dei votanti alle elezioni politiche precedenti. Viene poi introdotto l'istituto del referendum propositivo e di indirizzo.

Stiamo vivendo un momento cruciale per la nostra democrazia, una tappa importante per l'Italia che vogliamo costruire. Un'informazione corretta e scevra da argomenti emotivi e paure ideologiche è quindi della massima importanza. Dobbiamo arrivare preparati al referendum - un'occasione che non si ripresenterà presto - per far fare alla nostra Costituzione un passo in avanti, in direzione di un ammodernamento delle istituzioni non più procrastinabile e affinché non sia tradito lo spirito costituente.

Firmato

Nereo Battello

Tonino Barba

Giorgio Benci

Mario Brancati

Giovanni Bratina

Majda Bratina

Michele Bressan

Giovanni Busolini

Lucia Cassanego Lamberti

Liviana Cechet

Antonello Cian

Giuseppe Cingolani

Luisa Codellia

Roberto Collini

Paolo Comolli

Vincenzo Compagnone

Stefano Cosma

Italico Chiarion

Claudio Cressati

Elisabetta Damianis

Enzo Dall'Osto

Marco Della Gaspera

Giovanni De Fornasari

Maria Antonia De Roma

Adriana Fasiolo

Laura Fasiolo

Salvatore Farre

Antonio Fazzino

Nicolò Fornasir

Veronica Franceschini

Simone Frigeri

Oliviero Furlan

Daria Kogoi

Dario Ledri

Giuseppe Longo

Fabio Lorenzon

Gianfranco Lugnani

Alessandro Maran

Alessandra Martinelli

Tiziana Mucci

Daniele Orzan

Gianluigi Panozzo

Costanzo Pazzona

Franco Perazza

Angiola Restaino

Marco Rossi

Marco Rota

Livio Semolič

Nadia Slote

Franco Stacul

Dario Stasi

Elisabetta Tofful

Rosy Tucci

Daniele Ungaro

Alessandro Waltritsch

@bastaunsiagorizia

www.facebook.com/bastaunsiagorizia